

SETTENTRIONE

NUOVA SERIE

Rivista di studi italo-finlandesi



n. 29 ♦ anno 2017

SETTENTRIONE

NUOVA SERIE

Rivista di studi italo-finlandesi

n. 29 ♦ anno 2017

SETTENTRIONE *NUOVA SERIE*
ISSN 1237 - 9964

Rivista di studi italo-finlandesi

Publicata a cura della Società finlandese di lingua e cultura italiana
con contributo finanziario dell'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki.

Fondatori • Lauri Lindgren – Luigi G. de Anna
Direzione culturale • Antonio D. Sciacovelli
Redazione • Cecilia Cimmino

Settentrione, Lingua e cultura italiana, Università di Turku, FI-20014 Turku, Finlandia
antonio.sciacovelli@utu.fi, ceccim@utu.fi

ISSN 1237 - 9964

Painosalama Oy, Turku

Italian kielen ja kulttuurin seura ry
Turku 2017

LECTORI SALUTEM SIGNIFICATO DI UN CENTENARIO

Antonio Donato Sciacovelli

Università di Turku

antonio.sciacovelli@utu.fi

*Il mare è tutto azzurro.
Il mare è tutto calmo.
Nel cuore è quasi un urlo
di gioia. E tutto è calmo.*
Sandro Penna

Questo numero di *Settentrione* è composto soprattutto dagli atti del convegno organizzato dal nostro dipartimento in occasione del Centenario dell'Indipendenza della Finlandia: due giornate che docenti e discenti dell'Italianistica di Turku hanno condiviso con tanti amici dell'Italia e della Finlandia.

La breve lirica di Sandro Penna che introduce queste righe, seppure non dedicata alla Finlandia, può incarnare e dare voce alla sensazione di molti di noi davanti a un elemento naturale che accomuna i nostri due Paesi, le nostre due culture. Prima di venire a Turku, ho passato quasi un quarto di secolo in Ungheria, Paese che da cento anni non ha sbocchi sul mare: gli Ungheresi si consolano chiamando il lago Balaton "mare magiaro" e persino nella vicina Austria la lingua tedesca ci fa illudere che *See* non significhi solo lago, ma anche mare. Altra cosa è però il *mare nostrum*, che bagni le coste joniche nei pressi della Metaponto di Pitagora, quelle tirreniche della Partenope che ancora "tengono" Virgilio o le ventose spiagge adriatiche percorse da Svevo e Saba. Il mare è liquido amniotico di innumerevoli culture, non ultima quella finnica, ma anche instabile e attraente realtà geografica che promuove la scoperta e l'incontro di popoli; il mare è placido incanto azzurro nei versi di Penna, ma anche terribile mostro cruento nel racconto verghiano della tempesta che annulla le speranze dei Malavoglia. Il mare – scriveva sempre Verga - *non ha paese nemmeno lui, ed è di tutti quelli che lo stanno ad ascoltare, di qua e di là dove nasce e muore il sole*. L'hanno ascoltato i popoli delle nostre isole, penisole e arcipelaghi, lo ascoltiamo oggi in questa città che sul mare è sorta e ha prosperato.

Dante stesso si affida al linguaggio marinaresco per descrivere il passaggio dalla prima alla seconda Cantica della *Commedia*: *Per correr miglior acque alza le vele / omai la navicella del mio ingegno*, e nella raccolta di liriche popolari finniche *Kanteletar*, curata da Elias Lönnrot, troviamo un mirabile parallelo con la poesia del Nostro:

Puhu tuuli purteheni,
Ahava alukseheni,
Anna airoille apua,
Huoparille huovitusta!
Aivan on aivot pikkaraiset,
Soutajat vähäväkiset,
Pienoiset peränpitäjät,
Lapset laivan hallitsijat.
Tuuvittele tuuli purtta,
Soutele vesi venettä;
Anna juosta puisen purren,

Mennä mäntyisen venehen,
Juosta purren puittomia,
Kiiteä kivittömiä!¹

Grazie alla partecipazione di esperti che con serietà e passione lavorano nel settore della ricerca sulle relazioni tra Italia e Finlandia, la nostra navicella ha compiuto un viaggio di conoscenza (del quale qui si legge il "giornale di bordo") per apprezzare come queste relazioni abbiano influenzato la storia e la cultura dei due popoli, quali siano le prospettive da cui partire per apprezzare adeguatamente l'intersezione, l'abbraccio di due culture. Due culture europee che hanno sempre guardato anche al di là dell'Europa, di buon o malgrado, e che oggi rappresentano i due poli assai differenti, anche se non incompatibili, dell'asse Nord-Sud della nostra Europa. Un continente al centro di un mondo dagli assetti politici solo apparentemente stabili, cento anni fa come oggi.

Vogliamo in questo modo ricordare la Finlandia *indipendente* politicamente e culturalmente, ma ben legata, se non intrecciata, a molte altre nazioni e culture tra cui l'Italia non è sicuramente la meno importante.

Vogliamo celebrare questo anniversario con l'istituzione di uno strumento di ricerca, di un archivio dedicato alle relazioni tra Italia e Finlandia, che da un lato avrà la funzione di conservare, dall'altro quella di rendere accessibile un sapere che già nelle aule del nostro ateneo, grazie al lavoro di docenti e discenti, ha creato prodotti scientifici di grande importanza, con la speranza di generarne di nuovi, utilizzando (e facendo utilizzare) le vecchie e nuove tecnologie a vantaggio dei ricercatori presenti e futuri. La nostra base di dati, SUOMITA, sarà attivata da subito con i primi importanti contributi di alcuni dei partecipanti a questo convegno. A questo proposito il convegno ha ospitato un seminario incentrato sulla ricerca scientifica, animato dai nostri giovani ricercatori, che con le loro dissertazioni arricchiranno questo importante patrimonio di conoscenza reciproca. Il presente numero di *Settentrione* include le descrizioni di alcuni dei progetti di ricerca in corso.

Vogliamo qui menzionare le autorità intervenute, ospiti graditissimi del convegno: l'Ambasciatore d'Italia a Helsinki, Sua Eccellenza Gabriele Altana, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki, Professoressa Patrizia Gambarotta, il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Turku, Professor Jaakko Suominen, il Rettore vicario dell'Università di Udine, Professor Roberto Pinton, che ringraziamo per il loro sostegno e la loro presenza. Un ringraziamento sentito va a tutti i relatori, nonché ai colleghi e agli studenti che hanno collaborato al successo del simposio.

¹ Gonfia, vento, la mia vela, / aiuta, aura, la mia barca, / alleggerisci la remata, / concedi tregua ai vogatori! / Proprio piccoli sono i remi, / scarsi sono i rematori, / sono infanti i timonieri, / bambini badano alla rotta. / Favorisci, vento, la vela, / sii propizia, acqua alla barca; / fa` che questi legni scorrano, / questa barca di legno di pino, / che non trovi nella sua corsa, / scogli o tronchi galleggianti. (Libro I, lirica 104, traduzione di Renzo Porceddu, in: Elias Lönnrot, *Kanteletar. Raccolta di liriche popolari finniche*, Casagrande, Turku 1992, p. 66)